



Ines Bedeschi (Conselice, RA 1914 - Colorno, PR 1945)

Ines fu una contadina che dopo l'8 settembre decise di partecipare attivamente alla resistenza emiliana. La sua casa diventò un punto di riferimento per i partigiani della zona.

Nel 1944 entrò nel CUMER (Comando Unificato Militare Emilia-Romagna) con il ruolo di staffetta e fino alla Liberazione portò a compimento importanti incarichi di fiducia, tra cui i collegamenti tra il Comitato di Liberazione Nazionale, i partiti antifascisti clandestini ed i comandi partigiani regionali.

Fu catturata dai nazisti mentre svolgeva una delle sue missioni, il 23 febbraio 1945.

Nonostante le barbare torture a cui fu sottoposta, non confessò nulla.

La fucilarono il 28 marzo e gettarono il suo corpo nel Po.

Una lapide a Conselice riporta la poesia a lei dedicata da Renata Viganò: «[...] *la tortura non strappò dalla sua bocca rotta, neppure un nome di compagno, infuriati i tedeschi la portarono sulla riva del Po, ma anche in un giorno di primavera che era fatica morire, Ines Bedeschi non sentì la voglia di salvarsi col tradimento*».

Medaglia d'oro al Valor militare.

Se non hai ricevuto, o desideri una copia del calendario, puoi richiederla alla tua rappresentanza sindacale aziendale.